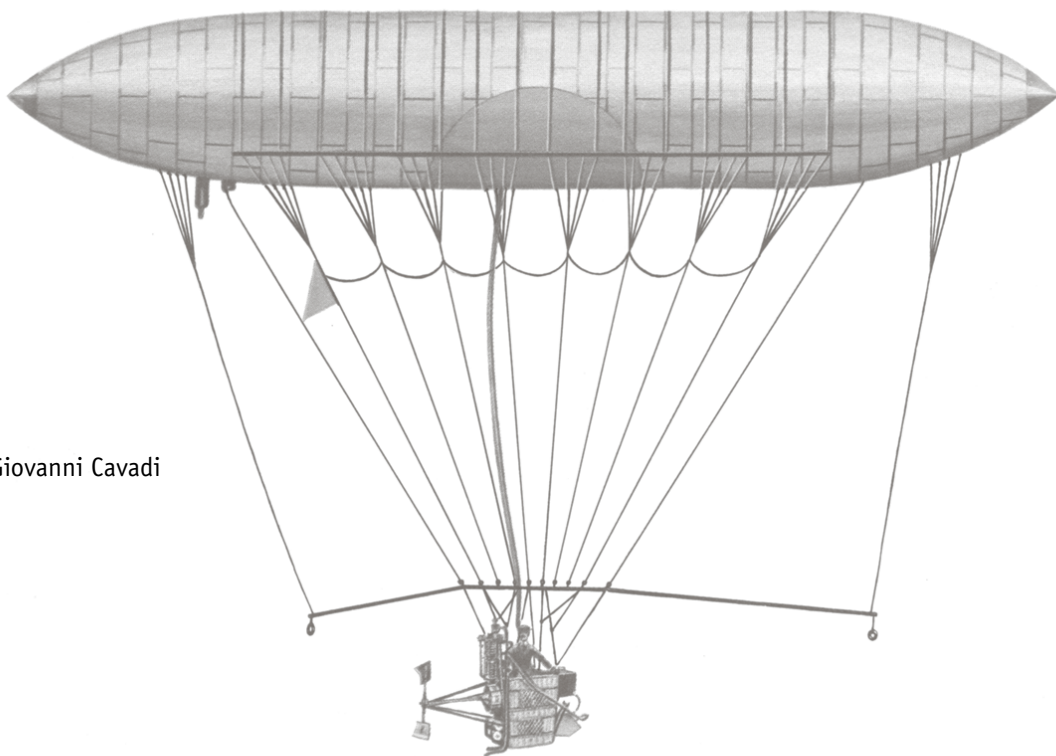


A cura di Giovanni Cavadi



Luigi Dotti & Giovanna Peli. *Storie che curano. Lo psicodramma pubblico.* Prefazione di Monica Zuretti. 2011, pp. 172, Franco Angeli, Milano, euro 22,00.

Questo libro è la sintesi dell'esperienza di dieci anni di rassegne di psicodramma pubblico continuativo, in cui si intrecciano elementi teorici, tecnici ed esperienziali ed è rivolto sia ai professionisti delle relazioni umane che alle persone comuni che hanno conosciuto lo psicodramma. Il libro descrive le caratteristiche e le funzioni dello psicodramma pubblico, ossia lo psicodramma come strumento di lavoro di comunità, oltre l'utilizzo esclusivo di strumento clinico, in cui si intrecciano gli stessi aspetti dal punto di vista dei partecipanti, mostrando, con disegni che le illustrano, le loro voci e le loro storie. Una bibliografia specifica e i siti web completano l'opera (G.C.)

Antonio Imbasciati e Chiara Buizza. *L'emozione sessuale. Psicoanalisi e neuropsicofisiologia di una emozione negata.* Liguori Editore, Napoli, 2011, pp. 415, euro 29,90.

Questo libro è un trattato molto articolato in 16 capitoli sulla sessualità da un punto di vista strettamente psicologico. Rispetto ad altri libri che trattano della sessualità in una prospettiva prettamente medico-fisiologica, il volume che presentiamo vuole superare il modello meccanicistico per ricondurre il fenomeno alla sua matrice psicologica e neuropsicofisiologica. Secondo gli Autori, in una ottica chiaramente psicodinamica, la sessualità non dà solo emozioni, ma è "essa stessa una emozione, neurale, con più visibili effetti somatici". Data la vastità e complessità dell'argomento hanno contribuito al volume ben 11 specialisti, prevalentemente

di formazione psicologica, sotto l'abile regia di Chiara Buizza e Antonio Imbasciati, che sviluppano le varie facce del tema della sessualità sia in chiave normale che patologica e nel corso dello sviluppo del ciclo di vita degli individui, anche nelle varie culture. Partendo dalle conoscenze neuropsicofisiologiche attuali, la sessualità, ci ricordano gli Autori, è regolata da come il cervello di un individuo "ha cominciato a funzionare nelle relazioni dei primi suoi anni di vita con gli adulti che si occupano di lui"; essa è pertanto "un'organizzazione neurale individuale, acquisita in modo difficilmente modificabile". Ognuno dei 16 capitoli è corredato da una specifica bibliografia e al termine del libro c'è un interessante ed utile indice concettuale ragionato che offre al lettore uno strumento per una migliore comprensione dei termini e dei concetti, con una finalità didattica, molto

rara nella pubblicistica in lingua italiana, "per una rapida rimemorizzazione di quanto già letto nel testo". (G.C.).

Luigi Ferrari. *L'ascesa dell'individualismo economico*. Saggio introduttivo di Giorgio Galli. Postfazione di Edoardo Lozza e A. Claudio Bosio. Vicolo del Pavone, Tortona (AL), seconda edizione, 2016, pp.974, euro 36,00.

Questo libro, giunto alla sua seconda edizione, tratta dell'individualismo come di una storica "immane, lunga, dolorosa distruzione di relazioni" pubbliche e private che, negli ultimi anni "ha assunto ritmi convulsi e accelerati". Rispetto alla prima edizione, che abbiamo recensito su AUPI Notizie, è arricchito da un nuovo capitolo, il 16°, e numerosi paragrafi e appendici tutte nuove. L'Autore è uno psicologo e psicoterapeuta, docente ordinario di Psicologia economica e del lavoro e di Psicologia delle condotte finanziarie presso l'Università di Milano-Bicocca. La quasi totalità del volume è incentrata sulla caduta contemporanea della socialità, sull'isolamento e l'atomismo sociali, osservati e analizzati in contesti diversi e da discipline diverse: la psicologia del lavoro e delle organizzazioni, la sociologia, la psicologia sociale, l'economia e la filosofia, il tutto contestualizzato nella cornice dello sviluppo storico degli ultimi 500 anni. Secondo l'Autore, l'individualismo economico ha mostrato la sua centralità psicologica e sociale a partire dagli inizi dell'800, ma si è imposto nelle scienze umane contemporanee a partire da uno studio del 1980 sull'individualismo

e sul collettivismo nelle organizzazioni condotto dall'IBM Europa. Una parte consistente del volume è dedicata alle dieci caratteristiche psicologiche basilari che differenziano l'individualismo economico da tutte le svariate forme di individualismo succedutesi nella storia. Le elenchiamo: l'ostilità sociale endemica, la tolleranza, la fine della vergogna di ceto/casta, la fine dei vincoli di onore, il primato dell'interesse individuale, l'onnipotenza operosa, la pulsione alla crescita economica, l'identità del sé centrata sulla proprietà, la frammentazione dell'Io, le singolarità e particolarità locali non generalizzabili. L'ultimo capitolo è dedicato ad "uno degli indizi, se non delle prove" della recente caduta della socialità che l'Autore chiama "riduzione del capitale sociale" nelle forme del: disinteresse per la politica, ridotta partecipazione civica, ridotta assiduità religiosa, minori relazioni e calo della sindacalizzazione nei luoghi di lavoro, rarefazione delle relazioni sociali informali, rituali di evitamento interpersonali, calo di altruismo, volontariato e filantropia, crescita della sfiducia e di altre forme di chiusura alla relazione. Una bibliografia di 2151 (duemilacentocinquantesimo) titoli completa la complessità del volume. (G.C.).

Società Italiana di Psico-Oncologia. *Standard, opzioni e raccomandazioni per una buona pratica psico-oncologica*. Introduzione alla seconda edizione di Luigi Grassi, 2012, pp. 56, CIC Edizioni Internazionali, Roma, s.i.d.p.

È un documento che si caratterizza come elaborazione e sintesi di alcuni concetti chiave

quale strumento di base per un prossimo sviluppo di linee-guida italiane. Interessante l'appendice sulla formazione dedicata agli assistenti sociali, fisioterapisti, infermieri, medici, volontari, psichiatri e agli psicologi. Una specifica bibliografia correda il volumetto (G.C.)

Alessia Nastri. *"Trafficcando" un progetto di Psicologia del traffico*. 2013, pp.80, Logos Edizioni, Padova, euro 10,00.

Il volume presenta un progetto psico-educativo relativo alla sicurezza stradale rivolto a studenti, docenti ed educatori. Il progetto è diretto ad educare a comportamenti stradali corretti e rispettosi della vita propria ed altrui e da svolgersi in ambito scolastico. Il volumetto è corredato da una articolata bibliografia (G.C.)

Piermario Lucchini, Alice Bislenghi & Francesco Ziliani. *L'ornitorinco sulla scrivania. Elogio dell'errore in azienda*. Prefazione di don Antonio Mazzi. 2014, pp.152, Edizioni ESTE, Milano, euro 13,00.

L'ornitorinco è un mammifero semiacquatico che vive nelle regioni umide della costa orientale dell'Australia e della Tasmania. Il libro, prendendo a prestito la storia personale (Lucchini) e quella dell'ornitorinco, tratta della moltitudine di errori che colpiscono le aziende, per cui il compito del buon manager è quello di individuare gli "errori buoni" cioè quelli che a partire dalle premesse e fino all'esito finale dell'azione il soggetto gestisce con un livello di controllo elevato: «Essi vanno valorizzati perché in fin dei conti sbagliando si impara». (G.C.).



Tiziana Iaquinta, Anna Salvo
Generazione TVB. Gli adolescenti digitali, l'amore e il sesso.
Casa Editrice il Mulino, Bologna. 2017,
pp. 168, euro 15,00(www.mulino.it)

L'obbiettivo di questo volume è fermare lo sguardo su una generazione di adolescenti che vive attorno a noi: i cosiddetti nativi digitali. Il "filo rosso" che anima e attraversa l'intero testo è costituito dall'attenzione privilegiata rivolta alla sfera degli affetti. Indagare e porre domande circa l'assetto dell'affettività degli adolescenti viene ritenuta cosa urgente e, in qualche modo, utile. Urgente perché si è consapevoli della straordinaria capacità degli adolescenti nell'approccio alle nuove tecnologie e all'uso pervasivo di questi strumenti. Utile perché soffermarsi sulla sfera degli affetti possa dare agli adulti qualche spunto di riflessione sul mondo adolescenziale. I lettori troveranno un testo costellato da interrogativi, da questioni e domande per lo più lasciate aperte: quando le domande riguardano e toccano il mondo degli affetti, non è possibile dare risposte certe e immediate. Porre domande sull'orizzonte affettivo degli adolescenti significa cercare di andar loro più vicino, andare oltre la soglia della visibilità per chiedersi cosa si celi nel loro mondo interno.

Ciascuna delle autrici, Tiziana Iaquinta (pedagogista) e Anna Salvo (psicoterapeuta), ha curato

differenti capitoli secondo le proprie competenze, entrambe consapevoli di quanto la pedagogia e la psicanalisi possano fornire approcci differenti e come in questa differenza vi sia la ricchezza per "costruire ponti" tra sguardi disciplinari diversi.

Nel primo capitolo si dà un'attenzione privilegiata a quanto avviene nel mondo interno dell'adolescente e da lì riverbera nelle relazioni, negli stati d'animo e nei comportamenti. I passaggi e i tumulti che toccano ogni adolescente non riguardano, infatti, solo i mutamenti visibili, ma anche l'assetto psichico. Varie sono le stazioni incrociate nel passaggio che porta dall'infanzia all'età adulta.

Nel secondo capitolo viene delineato un breve tracciato storico dei comportamenti che hanno caratterizzato gli adolescenti e la loro relazione con gli adulti nel corso dei secoli, per meglio mettere a fuoco i comportamenti tipici degli adolescenti di oggi. Si parla quindi delle trasformazioni del corpo, delle relazioni con la coppia genitoriale, dell'ingresso nel gruppo dei pari. E ancora di quello che è il tema centrale della vita affettiva di questi ragazzi: l'innamoramento e l'amore.

Il terzo capitolo tocca il tema forse più pregnante relativo agli adolescenti di oggi: l'uso e il legame con i nuovi strumenti di comunicazione. Vengono trattate alcune questioni relative in modo particolare alla sfera affettiva: in che modo l'essere costantemente connessi alla Rete interagisce con alcuni bisogni del mondo interno?

Nel quarto capitolo viene affrontata la vicenda della sessualità, per come essa si esprime e prende corpo nei nativi digitali. Non si parla solo di comportamenti sessuali, ma anche di affettività e di legami affettivi: in che modo i nativi digitali intrecciano o scindono gli affetti dalla sessualità?

Nel quinto ed ultimo capitolo è possibile immaginare una sorta di itinerario in quattro tappe (interrogarsi, riconoscersi fragili, alfabetizzazione emotiva ed educazione sentimentale, educare alla sessualità), tappe che rappresentano gli elementi di maggiore criticità nella relazione adulti - adolescenti. Rappresenta un invito a "fermare lo sguardo", a "perdere tempo" con l'adolescente per recuperare e non sciupare occasioni di crescita. Crescita necessaria non solo ai nativi digitali, ma agli stessi adulti che con essi si relazionano e a cui appartiene - vale la pena ricordarlo - la responsabilità della cura e dell'impegno educativo. (Erica Segat, psicologa [erica.segat@gmail.com])

AA.VV, a cura di Marinella Malacrea*
Curare i bambini abusati
Raffaello Cortina Editore,
pp. 486, euro 27,20

L'abuso sessuale ai bambini fa male, molto male, e a lungo. È un male specifico, pieno di sfaccettature che non ci sono in altre esperienze sfavorevoli infantili. Dice James Rhodes (2016) che l'abuso sessuale è l'Everest dei traumi: il bambino dolente è dentro l'adulto che non ha smesso di portarne i segni.

Curare si deve e si può, ma si tratta di una strada difficile, a più fasi, con tanti possibili incroci con fattori altri che tuttavia sono determinanti sull'esito.

Questo libro vuole dare voce alle community che, sia pure in modo imperfetto e non definitivo, non cessano di cercare e di sperimentare strumenti per riparare i danni: quella mondiale, presente nella prima parte di rassegna bibliografica aggiornata; quella italiana, che si riconosce nel CISMAI (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia), nella seconda parte, in cui i terapeuti aprono virtualmente le proprie stanze di terapia.

La rassegna contenuta nell'Introduzione, apre a una visita estesa e ragionata della letteratura scientifica sul tema della terapia nell'abuso sessuale all'infanzia. Prende in considerazione libri e articoli in un arco temporale che va dal 2010 al 2016. Apre anche alle linee guida, consolidate nel tempo, per il trattamento degli adulti che sono stati vittime nell'infanzia, da cui molto spesso sono mutate le tecniche e i modelli applicati ai bambini. Non manca inoltre di fare un utile raccordo con quanto presente sull'argomento nella letteratura precedente.

All'Introduzione seguono tredici capitoli, a firme diverse, ciascuno dei quali declina nel dettaglio un singolo caso clinico esemplificativo, attraverso il quale gli autori mostrano al lettore il metodo diagnostico e terapeutico adottati, nelle sue specificità, tecniche e strumenti. Soprattutto disegnano il ragionamento clinico che li ha guidati a scegliere dalla propria 'cassetta degli attrezzi' questo o quel formato nei vari momenti della terapia. Puntualmente vengono messi in luce anche difficoltà, ostacoli incontrati, errori compiuti, interazioni determinanti con altri sistemi istituzionali e familiari, reazioni controtransferali. Colpisce e conforta il fatto che, pur trattandosi di professionisti con diversa formazione di base (psicoanalitica, sistemica, cognitivista), l'attenzione sviluppata nel tempo al trauma e alle sue conseguenze porti a scelte cliniche sovrapponibili in molti aspetti cruciali. Tutti hanno dovuto ampliare le conoscenze acquisite con la formazione di base con altre specificamente dirette alla valutazione e al trattamento del trauma. L'EMDR è per quasi tutti i coautori (molti sono già supervisori EMDR) uno strumento indispensabile, che informa la cura fin dalle fasi di concettualizzazione e progettazione.

I primi sei capitoli mettono a fuoco diverse sfaccettature del trauma quando si origina nel terreno familiare e più duro è il colpo inferto ai processi di attaccamento. I successivi cinque capitoli affrontano gli abusi in cui il perpetratore è esterno alla famiglia: confermando tuttavia quanto questi 'esterni' riescano ad essere in realtà drammaticamente prossimi al bambino. Il penultimo capitolo riguarda le situazioni in cui la terapia avviene a distanza dall'ambito spazio/temporale in cui il trauma è avvenuto, come nelle adozioni, continuando a minacciare la possibilità di attaccamento buono nella nuova famiglia. Nell'ultimo capitolo è rappresentata la rara possibilità, per il terapeuta, di accogliere la domanda di terapia di adolescenti, già da lui curati da piccoli, che vivono nel corpo e nelle emozioni la riattivazione di quanto, con le risorse che avevano nell'infanzia, non hanno potuto compiutamente elaborare. In alcuni capitoli abusanti e vittime hanno percorsi paralleli di trattamento con interessanti incroci.

Ne risulta un viaggio appassionante e sincero in cui si alternano solido 'saper fare' e piccoli miracoli, senza nascondere ostacoli, errori, fallimenti e risonanze personali. Un valido aiuto al reciproco riconoscimento, alla coesione e al mutuo sostegno tra terapeuti che si misurano con il difficile compito di portare rimedio alle ferite dell'abuso sessuale infantile; prezioso anche per chi di quelle drammatiche vicende è stato protagonista e vuole oggi capire di più. (E. S.)

* [marinella.malacrea@gmail.com]



link
recensioni